



STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE ADIACENTI AL FIUME E AL CENTRO NUOTO DI VIGNOLA

**STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE
ADIACENTI AL FIUME E AL CENTRO NUOTO DI VIGNOLA**

Committente

Comune di Vignola

Gruppo di progettazione

Andrea Cavani architetto

Giulio Orsini architetto

Studio Associato Arianta, Enrico Bussei Ingegnere Silvia Marra architetto

Francesca Facchini architetto

Consulenza

EB studio, Enrico Bergamini architetto

1. INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO

L'area oggetto di proposta progettuale è una fascia sulla sponda settentrionale del fiume Panaro in prossimità del centro storico di Vignola che si sviluppa per una lunghezza di circa un chilometro e duecento metri.

L'area è interamente attraversata dal percorso pedonale e ciclabile chiamato Percorso Sole che parte da Modena e arriva a Marano, e che qui intercetta il centro storico di Vignola e i servizi che si attestano a est e a ovest del centro abitato, passando, nel punto esattamente centrale, in un sottopasso di ridotte dimensioni ricavato nel terrapieno del Ponte intitolato al Muratori, principale attraversamento viario del fiume.

Per una serie di caratteristiche che saranno di seguito approfondite, si tratta di una porzione di territorio strategica sia per la valenza paesaggistica che la vede in stretto rapporto con la rocca di Vignola, con il fiume e con i terreni circostanti, in parte golenali e fittamente alberati e in parte agricoli, sia per il ruolo che l'asse di collegamento ciclabile-pedonale assume rispetto ad una serie di funzioni situate tanto in un contesto prossimo quanto ad una scala sovralocale.

In base alle caratteristiche morfologiche e alle relazioni funzionali suddette, la fascia oggetto di riqualificazione può essere suddivisa in quattro parti, ognuna delle quali contraddistinta da aspetti specifici e, in chiave progettuale, potenzialmente sviluppabili in ortiva identitaria e organica.

L'area più a est si snoda tra il fiume e una zona agricola di forte impatto paesaggistico (denominata Le Basse) perché è caratterizzata da frutteti di ciliegi che nella stagione primaverile si colorano di un suggestivo bianco-rosa pallido.

L'area mediana a est del Ponte Muratori è caratterizzata dalla presenza di due edifici pubblici storici in fase di riqualificazione, l'ex macello comunale e l'ex lavatoio. In particolare, l'imminente intervento di restauro del macello ha l'obiettivo di recuperare un immobile di notevole valore storico e architettonico oggi dismesso, facendolo rivivere in chiave sociale e ambientale, ricercando connessioni con il paesaggio circostante - fluviale e agricolo - e incentivando nuovi modelli di sviluppo culturale intorno a progetti di autonomia e inserimento lavorativo di persone fragili.

L'area mediana a ovest del Ponte Muratori lambisce il centro storico medievale, collegandosi alla piazza e agli edifici principali del centro, palazzo Boncompagni e la Rocca e connettendosi al parco del Centro Nuoto Intercomunale di Vignola progettato alla fine degli anni Sessanta dagli architetti Cesare Leonardi e Franca Stagi.

L'area a ovest ha vocazione prevalentemente sportiva. Qui si collocano campi da tennis, palestra, un ostello e altre attrezzature collettive per lo sport e il tempo libero in ideale continuità con il Centro Nuoto ed in stretto contatto con la natura.



Indagine comparativa verde agricolo e urbano

Legenda

Filare urbano

Verde urbano

Filare coltivato

Verde coltivato

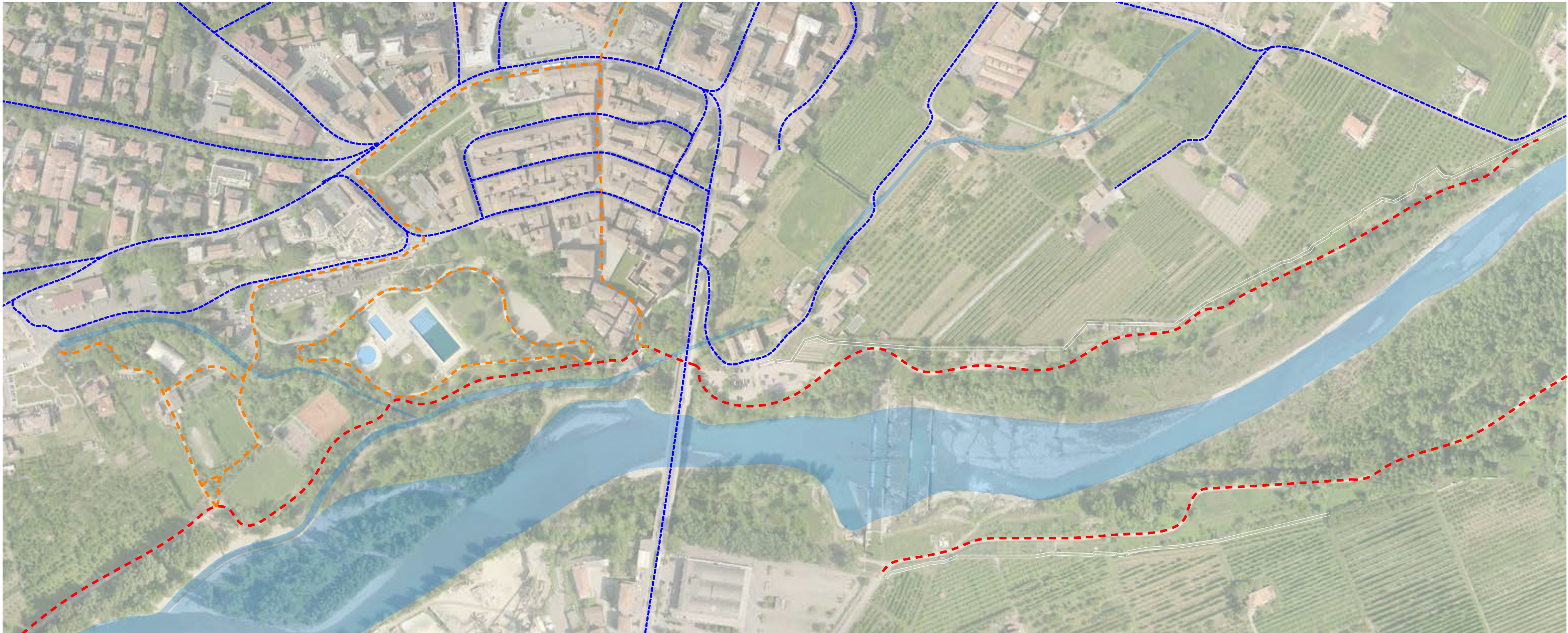
Verde spontaneo arboreo

Verde spontaneo arbustivo



- Legenda
- Viabilità pedonale
 - Viabilità mista pedonale/ciclabile
 - Viabilità carrabile

Analisi della viabilità, connessioni ed emergenze architettoniche



2. INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO



3. INQUADRAMENTO STORICO

Vignola è una cittadina situata ai piedi delle colline tra Modena e Bologna, lungo il corso del fiume Panaro, in un ambiente di riconosciuto valore paesaggistico.

L'area naturalistica adiacente al Panaro si configura come un importante cuscinetto verde tra il fiume e la parte più antica del centro storico, oltre a essere un punto nodale di collegamenti ciclopedonali, storici e naturalistici (Percorso Sole, via Romea Nonantolana). La presenza del *fiume* ha avuto un impatto importante sullo sviluppo economico della zona, sia per le attività agricole che per quelle industriali, in particolare legate al settore agroalimentare. Inoltre nell'antichità il Panaro ha sostituito le mura fortificate (rimaste oggi solo in un breve tratto tra le torri Galvani e del Polpetta su cui sorge il suggestivo Giardino Galvani), proteggendo in modo naturale il lato meridionale e orientale dell'abitato.

I principali edifici di valore storico architettonico del centro storico di Vignola sono la *Rocca Medievale*, simbolo dell'identità geografica e culturale degli abitanti, e *Palazzo Boncompagni* di epoca Quattrocentesca, disegnato dal Vignola e abitato dalla famiglia Contrari a partire dal XV secolo, epoca in cui la cittadina inizia a espandersi sulle direttrici nord-ovest dando al nuovo nucleo urbano una forma a diamante tuttora visibile e ponendo in questo modo la Rocca in posizione decentrata verso est. Le vie di epoca rinascimentale presentano ancora porzioni originali di portici, di notevole interesse storico e importanti per capire il valore commerciale che aveva Vignola in quei secoli.

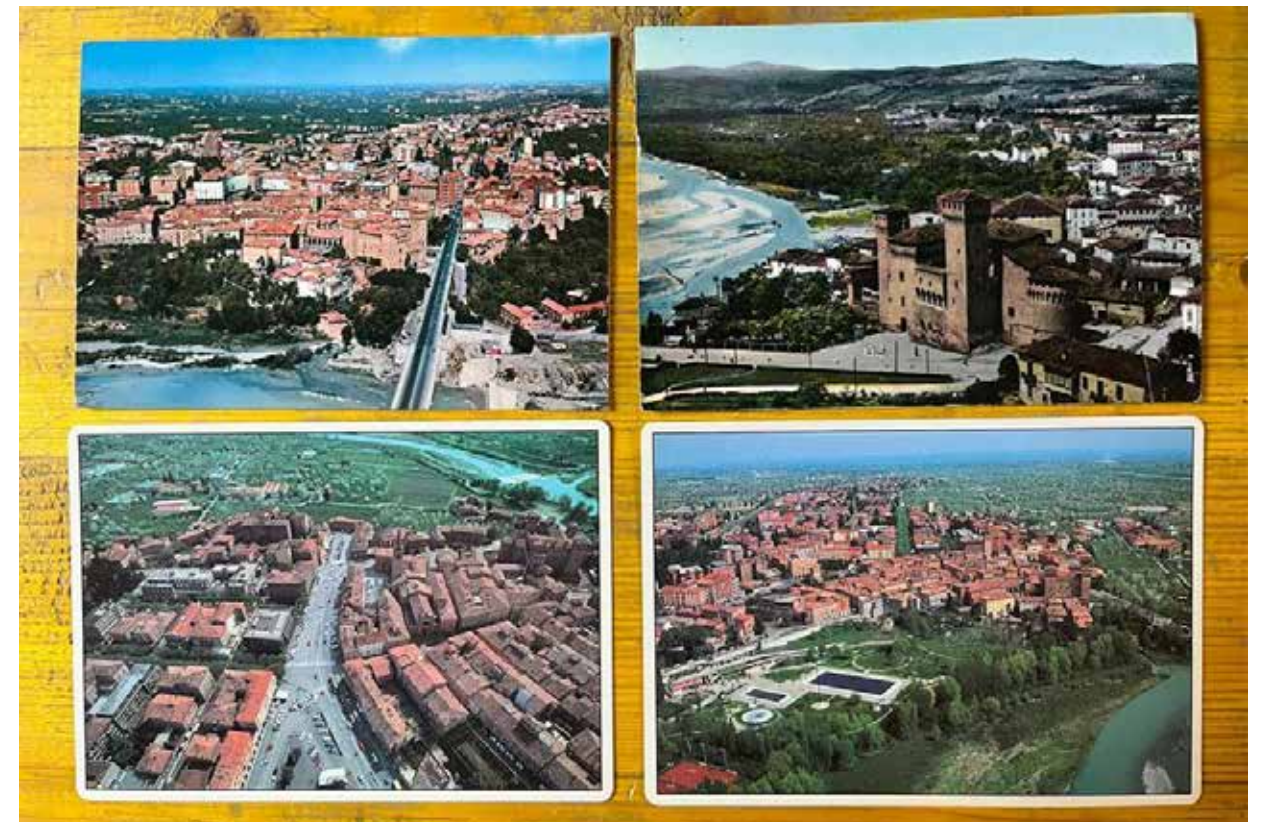
Il *ponte Muratori*, costruito a inizio Novecento sul Panaro per favorire gli scambi commerciali, distrutto dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale e successivamente ricostruito, è ancora la principale infrastruttura di collegamento tra il territorio modenese e il bolognese; inoltre separa fisicamente la zona del lungofiume a vocazione agricola dal centro storico e dall'area sportiva, parte del progetto di avanguardia di Leonardi Stagi che concepiva attrezzature collettive per lo sport e il tempo libero in stretto contatto con la natura.

Subito a ridosso della scarpata, sotto il ponte Muratori, si trovano gli edifici che un tempo ospitavano *il macello e il lavatoio comunali*, testimoni entrambi di attività - produttive e sociali - legate all'acqua. Esaurite le loro funzioni originarie, questi edifici sono stati destinati dall'Amministrazione ad attività culturali e sociali aperte ai cittadini, mantenendo la loro funzione pubblica, attualizzata alle nuove esigenze della collettività. L'ex Lavatoio, ristrutturato nel 1999, ospita oggi attività collettive, in particolare iniziative culturali ed artistiche rivolte soprattutto ai giovani.

L'ex Macello è invece in corso di restauro. La riqualificazione, che verrà completata entro il 2025, riguarda anche le aree ad esso adiacenti e prevede la realizzazione di collegamenti diretti sia con il percorso natura sul lungofiume che con il centro storico. L'ingresso dal fiume e la vista che da qui si apre sulla Rocca, rendono il Macello emblematico punto di connessione tra lo "spazio degli uomini" (a ovest) e lo "spazio della natura", (a est) aprendo fertili relazioni tra questi due ambiti.



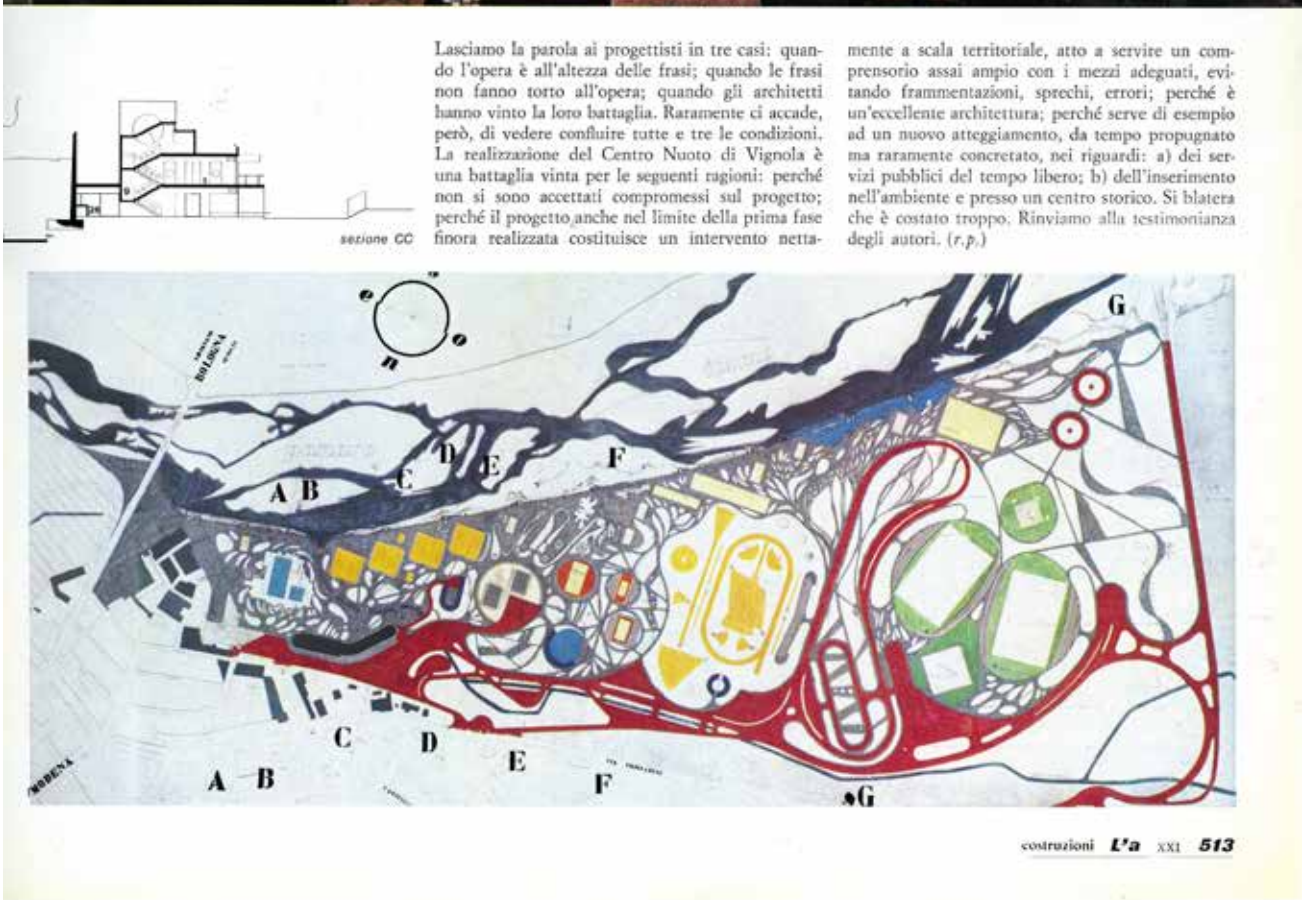
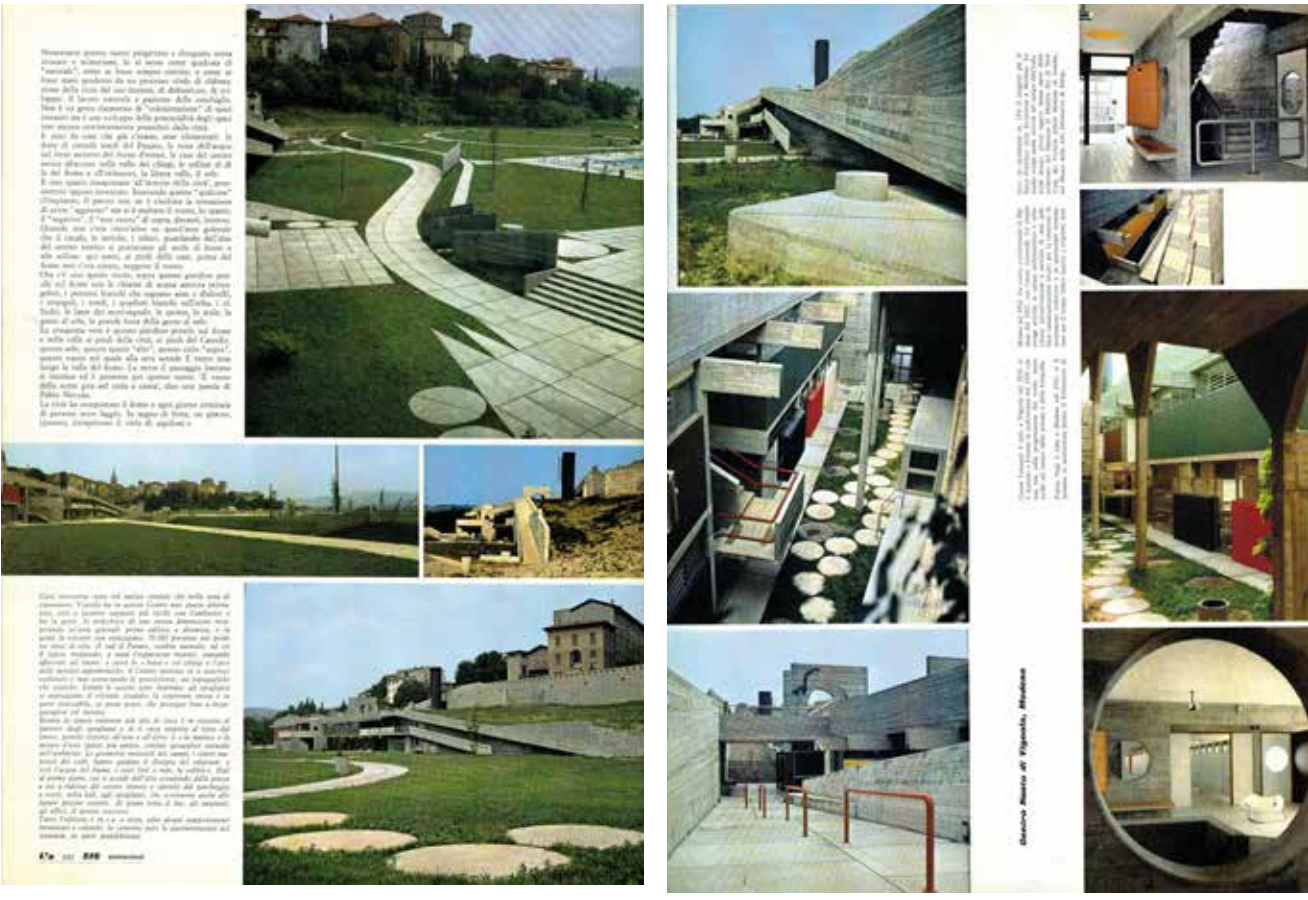
Cartoline di Vignola (Archivio Leonardi)

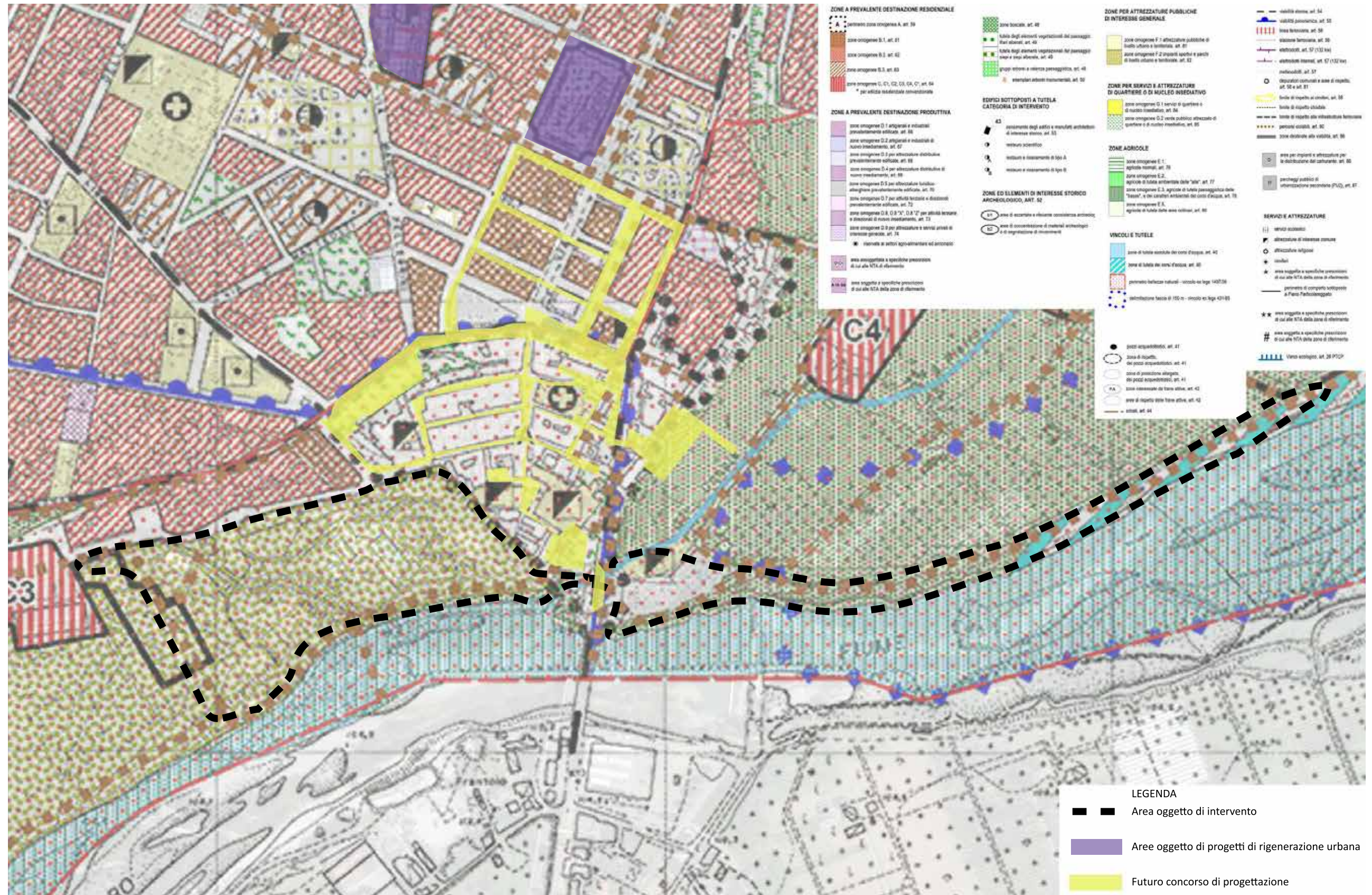


Proseguendo oltre il ponte Muratori, si incontra il “Centro Nuoto Intercomunale di Vignola”, progettato nel 1969 dagli architetti Cesare Leonardi e Franca Stagi. Tra il 1972 e il 1975 furono costruite le vasche scoperte, il parco circostante e il primo stralcio dell’edificio, nel 1982 fu completata la piscina coperta e i servizi annessi. Occupa un’area di circa 36.000 mq, tra spazi coperti e aree all’aperto.

Si tratta di un progetto conosciuto e apprezzato nell’ambito della cultura architettonica contemporanea tanto da essere stato pubblicato su alcune delle più importanti riviste di architettura (si ricorda in particolare l’ampio spazio che gli dedicò Bruno Zevi sulla rivista “L’Architettura. Cronache e Storia”, ma anche le numerose apparizioni su riviste di settore italiane e internazionali) e da ricevere il premio CONI nel 1977. I meriti riconosciuti agli autori emergono chiaramente dalla lettura delle pubblicazioni dell’epoca. In particolare si evidenziava come si trattasse un’architettura autenticamente moderna ed inedita - inserita in modo puntuale in un contesto “complesso” dal punto di vista storico - si trova ai piedi del Centro Storico di Vignola dominato dalla Rocca Medioevale e da Palazzo Boncompagni - e paesaggistico, lungo la valle del fiume Panaro. Altri meriti sono emersi proprio dall’uso e hanno testimoniato nei fatti come Leonardi e Stagi avessero concepito con lungimiranza una struttura a valenza territoriale destinata allo sport, al tempo libero e al riposo, capace di anticipare di decenni tendenze in voga in anni molto più recenti.

Il Centro Nuoto di Vignola su “L’Architettura. Cronache e Storia” (Archivio Leonardi)





5. STRATEGIE DI INTERVENTO

Lo studio di fattibilità per la riqualificazione delle aree adiacenti al fiume e al Centro Nuoto di Vignola intende valorizzare il paesaggio caratteristico del tratto vignolese lungo-Panaro, con l'obiettivo di costruire una continuità funzionale e percettiva del percorso attraverso un miglioramento delle connessioni, dell'accessibilità e della segnaletica, ma allo stesso tempo di rafforzare la vocazione e le specificità dei diversi tratti che lo compongono.

L'area oggetto di progetto è stata suddivisa in quattro 'sotto aree', evidenziate nel masterplan generale sotto riportato alle lettere A, B, C, D.



L'area A, quella più a est, si snoda tra il fiume e la zona agricola denominata Le Basse. Si tratta di un'area di 12.350 mq di forte valore paesaggistico, in quanto caratterizzata da piantate di ciliegi che in primavera fioriscono.

La zona agricola è separata da quella naturalistica a ridosso del fiume da lunghe mura, oggi in condizioni di dissesto. Oltre a questo, si riscontra una scarsa manutenzione del verde e la mancanza di illuminazione lungo il percorso, che lo rende inutilizzabile nelle ore serali e notturne. Infine, l'accesso da via Consuma al percorso natura appare inadeguato, in quanto occorre percorrere un tratto impervio e scavalcare un muro di recinzione.

Il focus progettuale è la *valorizzazione paesaggistica e infrastrutturale del percorso natura e delle aree ad esso adiacenti* attraverso i seguenti interventi:

- Manutenzione e utilizzo di spazi a ridosso delle mura per sosta, attività ludiche e piccola ristorazione stagionale
- Manutenzione del verde e piantumazione di specie arboree ed arbustive con funzione paesaggistica e di produzione di piccoli frutti
- Messa in sicurezza dell'accesso da via Consuma
- Rifunionalizzazione e messa in sicurezza di aree adiacenti alle mura per attività all'aperto
- Installazione di elementi di illuminazione pubblica nei punti nodali del percorso

L'area B comprende l'ex macello, in corso di restauro, gli ex lavatoi pubblici e le aree circostanti fino al fiume.

La maggiore criticità è la mancanza di continuità del percorso natura che attualmente è interrotto dal parcheggio, causando scarsa accessibilità all'edificio dell'ex macello e scarsa sicurezza nell'attuale tunnel sottopassaggio.

Qui il progetto si struttura intorno alla *riconfigurazione del parcheggio di via Zenzano* con i seguenti obiettivi:

- Creazione di un nuovo tratto del percorso natura integrato nella riconfigurazione del parcheggio
- Creazione di un accesso pedonale privilegiato agli edifici dell'ex macello e degli ex lavatoi pubblici, spostando l'attuale accesso al parcheggio
- Installazione di 'totem' fotovoltaici per la produzione di energia elettrica
- Piantumazione di alberi per ombreggiatura lungo il nuovo percorso ciclopedonale
- Allestimento di sedute lungo il percorso

L'area C di 1.900 mq che va dal ponte Muratori al Centro Nuoto, è particolarmente strategica in quanto la più direttamente connessa al centro storico. Qui si evidenziano criticità legate alla mancanza di segnaletica adeguata, tratti di pavimentazione dissestata lungo il percorso Natura e una relazione carente tra il percorso Natura e il Centro Nuoto, che invece il progetto di Leonardi Stagi vedeva inserito in perfetta armonia e continuità con il paesaggio naturalistico del lungofiume.

Per ovviare a queste problematiche, il progetto prevede un *nuovo accesso al Centro Nuoto dal percorso Natura* che costeggia il fiume, e si articola nei seguenti interventi:

- Realizzazione di un elemento di connessione tra il Centro Nuoto e il Percorso Natura, in corrispondenza di una pavimentazione circolare all'interno del Centro Nuoto, con un padiglione per il controllo degli accessi per favorire l'entrata dal e l'uscita sul percorso lungofiume dei frequentatori delle piscine.
- Riqualificazione e messa in sicurezza del percorso, attraverso il risanamento dell'attuale pavimentazione
- Revisione di segnaletica adeguata e unificata soprattutto in prossimità dell'accesso al centro storico
- Messa in sicurezza della scarpata all'uscita del tunnel ciclopedonale sotto il ponte Muratori
- Manutenzione e messa in sicurezza del percorso Natura
- Piantumazione di essenze arboree lungo via Portello come schermatura del fabbricato condominiale "ex Mulino"



L'area D, quella più a ovest, è un'area di circa 31.000 mq a vocazione sportiva, confinante con il Centro Nuoto e attraversata dal percorso Natura. Concepita nel progetto originario di Leonardi-Stagi come parte di un parco fluviale che oltre alla piscina prevedeva altre attrezzature sportive pubbliche e spazi di aggregazione e svago per i cittadini, è poi rimasta incompiuta.

Oggi in quest'area si trovano, inseriti all'interno della fascia fluviale, tre campi da tennis scoperti e un campo da paddle coperto, due campi da calcio, il campo da rugby, un piccolo edificio che ospita gli spogliatoi, il vecchio ostello cittadino oggi non in funzione e un'area recintata per lo sgambamento cani.

Tutte le strutture necessitano di lavori di riqualificazione: il centro sportivo ha attrezzature obsolete e scarsamente utilizzate, l'ostello presso il Casale della Mora è fortemente degradato e ci sono altri edifici pericolanti e non utilizzati. Il parcheggio di via Portello è spesso sovraffollato con spazi di sosta e manovra inadeguati. Inoltre l'intera area è attraversata da recinzioni che creano spazi chiusi poco agevoli e scarsamente utilizzati, con conseguenti problemi di sicurezza.

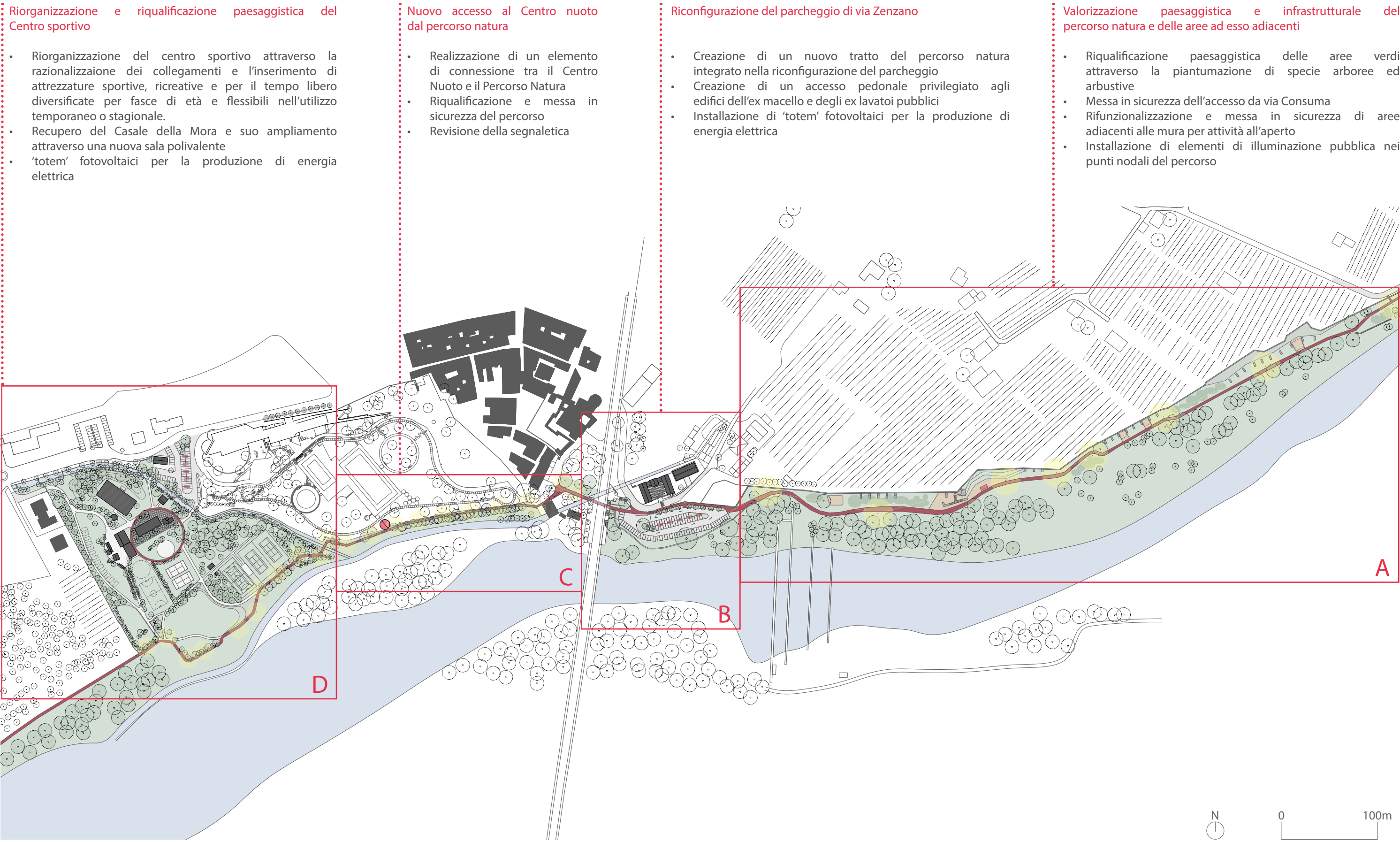
Il progetto per quest'area mira alla *riqualificazione paesaggistica e funzionale del Centro sportivo* attraverso:

- Riorganizzazione del centro sportivo attraverso la razionalizzazione dei collegamenti e l'inserimento di attrezzature sportive, ricreative e per il tempo libero diversificate per fasce di età e flessibili nell'utilizzo temporaneo o stagionale
- Riconfigurazione dei percorsi interni e delle recinzioni
- Recupero del Casale della Mora e suo ampliamento attraverso una nuova sala polivalente
- Piantumazione di nuove essenze arboree con funzione paesaggistica di ombreggiatura/schermatura
- Riconfigurazione del parcheggio con aumento di posti auto e miglioramento degli spazi di manovra
- Installazione di 'totem' fotovoltaici per la produzione di energia elettrica

A seguire, le strategie di progetto sono esplicitate attraverso tavole e approfondimenti grafici.



Studio di fattibilità per la riqualificazione delle aree adiacenti al fiume e al Centro nuoto di Vignola



0 100m